

PROGETTO MÉDITHÉÂTRES A CURA DEI DOCENTI R. BONFIGLIO E F. MODICA

MÉDITHÉÂTRES

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER
L'ORIENTAMENTO (PCTO)



CLASSE IV H
ANNO SCOLASTICO 2022/23

I.I.S.S. ROSINA SALVO
(TRAPANI)

INDICE

Cartina (p.1-2)	<i>Carte (p. 1-2)</i>
Introduzione (p.3-4)	<i>Introduction (p.3-4)</i>
Etimologia (p.5-6)	<i>Étymologie (p.5-6)</i>
Il Teatro di Epidauro (p.7)	<i>Le théâtre d'Épidaure (p.8)</i>
Il teatro di Morgantina (p.9)	<i>Le théâtre de Morgantina (p.10)</i>
Il teatro greco di Siracusa (p.11)	<i>Le théâtre grec de Syracuse (p.12)</i>
Il teatro Pietra Rosa di Polina (p.13)	<i>Le théâtre Pierre Rose de Pollina (p.14)</i>
Il teatro di Tindari (p.15)	<i>Le théâtre de Tindari (p. 16)</i>
Il teatro di Taormina (p.17)	<i>Le théâtre de Taormina (p.18)</i>
Il teatro di Segesta (p.19)	<i>Le théâtre de Segesta (p.20)</i>
Il teatro di Cartagine (p.21)	<i>Le théâtre de Carthage (p.22)</i>
L'anfiteatro di El Jem (p.23)	<i>L'amphithéâtre d'El Jem (p.24)</i>
Ringraziamenti (p.25)	<i>Remerciements (p.25)</i>





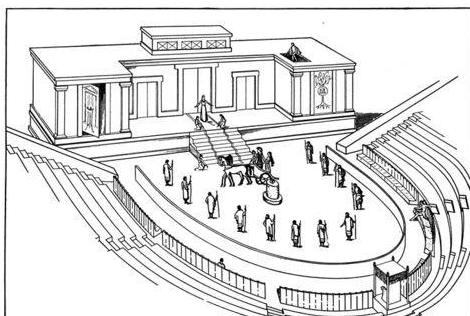
Il teatro nasce dall'incontro e dall'interazione di molteplici fattori di natura politica, etica, sociale e religiosa con lo scopo di consentire la partecipazione del pubblico alle manifestazioni propiziatorie e religiose; infatti venivano considerate rappresentazioni teatrali anche i riti e le ceremonie magiche. Il teatro vero e proprio come spettacolo avrà comunque origine nell'antica Grecia come evoluzione delle ceremonie sacre celebrate in onore di Dionisio. Ma un notevole sviluppo di esso si verificherà sia con i greci che con i romani, i quali diffusero i loro saperi, le loro conoscenze e le loro costruzioni in Italia ma anche in altri paesi.

TEATRO GRECO

In Grecia l'edificio teatrale era composto principalmente da 3 elementi:

- la cavea o koilon destinato ad ospitare il pubblico;
- la scena o skené, luogo dove avveniva l'azione teatrale;
- l'orchestra ovvero uno spazio circolare tra la cavea e la scena.

L'odeon è invece un edificio per al coperto, destinato ad esecuzioni musicali, canto e recitazione.



TEATRO ROMANO

Rispetto al modello greco, il teatro di epoca romana presentava alcune differenze architettoniche dovute al modificarsi delle rappresentazioni sceniche. Lo spazio destinato all'orchestra era molto più ridotto a causa della minoranza del corpo dello spettacolo; l'antica skené si trasformò in una frontescena a più piani (scaena frons) e dietro al frontescena si costruì il post-scaenium destinato agli attori ed i

macchinisti. Alla cavea si accedeva attraverso le aperture dei vomitoria; inoltre vi era un alto palcoscenico(pulpitum) e un sipario che si abbassava all'inizio delle rappresentazioni.

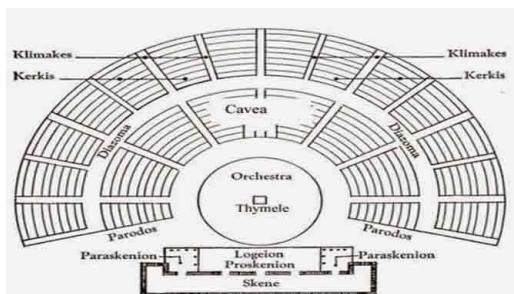
Le théâtre naît de la rencontre et de l'interaction de multiples facteurs de nature politique, éthique, sociale et religieuse dans le but de permettre la participation du public aux manifestations propitiattoires et religieuses; les rituels et les cérémonies magiques étaient également considérés comme des représentations théâtrales. Le vrai théâtre comme spectacle aura cependant son origine dans la Grèce antique comme évolution des cérémonies sacrées célébrées en l'honneur de Dionysos. Mais un développement notable de celui-ci se produira aussi bien avec les Grecs qu'avec les Romains, qui diffusèrent leurs savoirs, leurs connaissances et leurs constructions en Italie mais aussi dans d'autres pays.

LE THÉÂTRE GREC

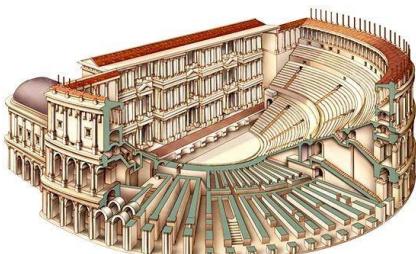
En Grèce, le théâtre était composé principalement de trois éléments:

- la cavea ou koilon destiné à accueillir le public;
- la scène ou skéné, lieu où se déroulait l'action théâtrale;
- l'orchestre ou un espace circulaire entre la cavea et la scène.

L'odéon, quant à lui, est un bâtiment d'intérieur destiné à la musique, au chant et au théâtre.



LE THÉÂTRE ROMAIN



Par rapport au modèle grec, le théâtre de l'époque romaine présentait quelques différences architecturales dues à la modification des représentations scéniques. L'espace destiné à l'orchestre était beaucoup plus réduit en raison de la minorité du corps du spectacle; l'ancien skéné se transforma en une façade à plusieurs étages (scaena frons) et derrière le fronton on construisit le post-scaenium

destiné aux acteurs et aux machinistes. On accédait à la cavea par les ouvertures des vomitoires; il y avait aussi une haute scène (pulpitum) et un rideau qui s'abaissait au début des représentations.

ETIMOLOGIA

La parola teatro deriva dal greco θέατρον (*théatron*), che significa spettacolo. In effetti l'etimologia del termine ha origini più complesse. Inizialmente stava ad indicare la gradinata da cui gli spettatori seguivano l'opera (da θεάομαι, "theàomai", "io guardo"). Successivamente il termine fu ampliato a tutto l'edificio dedicato alle rappresentazioni. Lo sviluppo portò ad indicare le opere come "teatrali" (le opere letterarie o musicali), perché venivano rappresentate nel Teatro, e, infine, tutte le opere in generale che venivano seguite dagli spettatori (dal latino "spectare", guardare).

Anche il termine "dramma" deriva dalla tradizione del teatro greco: "drao"(δράσω), "io faccio" nel senso di "io agisco" dal verbo latino "ago" indicando il punto di vista dell'attore (in latino "actor").

La particolare arte del rappresentare una storia tramite un testo o azioni sceniche è la recitazione, o arte drammatica. In molte lingue come il francese (*jouer*), l'inglese (*to play*), il russo (играть - pron. *igrat'*), il tedesco (*spielen*), l'ungherese (*játszik*) il verbo "recitare" coincide col verbo "giocare". Il termine italiano, invece, pone l'accento sulla finzione, sulla ripetizione del gesto o della parola o, secondo altre spiegazioni etimologiche, deriverebbe da un termine adoperato per indicare la retorica, e quindi la capacità di convincere il pubblico

ÉTYMOLOGIE

Le mot théâtre vient du grec θέατρον (théatron) qui signifie spectacle. En effets, l'étymologie du terme a des origines plus complexes. Initialement, cela signifiait les étapes à partir desquelles les spectateurs suivaient l'œuvre (de θεάομαι, "theàomai", "je regarde"). Par la suite, le terme a été étendu à l'ensemble du bâtiment dédié aux spectacles. L'évolution a conduit à désigner les œuvres comme « théâtrales » (œuvres littéraires ou musicales), parce qu'elles étaient représentées au Théâtre, et, enfin, toutes les œuvres en général qui étaient suivies par les spectateurs (du latin « spectare », regarder).

Même le terme « drame » dérive de la tradition du théâtre grec : « draq » (δράω), « je fais » au sens de « j'agis » du verbe latin « ago » désignant le point de vue de l'acteur (en latin "actor"). L'art particulier de représenter une histoire à travers un texte ou une action scénique est le jeu d'acteur ou l'art dramatique. Dans de nombreuses langues comme le français (jouer), l'anglais (to play), l'allemand (spielen), le verbe "réciter" coïncide avec le verbe "jouer". Le terme italien, quant à lui, met l'accent sur la fiction, sur la répétition de gestes ou de mots ou, selon d'autres explications étymologiques, dérive d'un terme utilisé pour désigner la rhétorique, et donc la capacité de convaincre le public.

IL Teatro di Epidauro

Addentriamoci nell'entroterra dell'**Argolide**, nel Peloponneso, tra colline e boschi verdeggianti, per andare alla scoperta della culla della tragedia classica, un luogo magico da visitare: il Teatro di Epidauro. Circondato dalla natura e da sorgenti, il luogo è ammantato da un alone antico e mistico. Il Teatro di Epidauro fu costruito circa nel 340-330 a.C., sul lato ovest del monte Kynortio da Policleto il Giovane, verso il termine del periodo classico. Questa costruzione, ancora oggi, viene considerata uno dei teatri greci migliori, tra le attrazioni di maggior interesse per quanto riguarda l'Antichità. Può ospitare, ancora oggi, 14.000 persone, nelle 55 gradinate che lo compongono (ma 21 furono aggiunte dai romani), e, come in tutti gli antichi teatri greci, la bellezza del paesaggio dietro la skēnē (lo scenario alle spalle di chi recita) è parte integrante del teatro stesso. Ancora oggi come in passato, ospita spettacoli canori, musicali e rappresentazioni delle opere classiche.

Grazie alla sua acustica perfetta, questo luogo si presta perfettamente alle rappresentazioni, senza bisogno di ulteriori sistemi per la diffusione del suono o amplificazioni. Infatti, anche il minimo sussurro in scena verrà sentito anche nelle più alte gradinate! La pietra ruvida delle gradinate agisce come una trappola acustica naturale, assorbendo le basse frequenze dalle voci degli attori. Come molti altri in Grecia, anche l'Epidauro teatro era dedicato al dio Dioniso, protettore della tragedia greca. Infatti, nei primi posti sedevano i suoi sacerdoti e, dopo ogni rappresentazione, il teatro diventava un luogo di scambio di opinioni tra i cittadini e sacerdoti, per ricevere consigli sulla vita di ogni giorno.



Le Théâtre d'Épidaure

Pénétrons à l'intérieur des terres, à Argolis, dans le Péloponnèse, entre collines et forêts verdoyantes, pour découvrir le berceau de la tragédie classique, un lieu magique à visiter : le théâtre d'Épidaure. Entouré de nature et de sources, l'endroit est plongé d'un halo antique et mystique. Le théâtre d'Épidaure a été construit vers 340-330 av. J.-C., du côté ouest du mont Kynortio par Polyclet le Jeune, vers la fin de la période classique. Cette construction est encore aujourd'hui considérée comme l'un des meilleurs théâtres grecs, l'une des attractions les plus intéressantes en ce qui concerne l'Antiquité. Il peut accueillir, encore aujourd'hui, 14 000 personnes, dans les 55 gradins qui le composent (mais 21 ont été ajoutés par les Romains), et, comme dans tous les anciens théâtres grecs, la beauté du paysage derrière le skēnē (le décor derrière celui qui joue) fait partie intégrante du théâtre lui-même. Aujourd'hui comme par le passé, il accueille des spectacles de chant, de musique et des représentations d'œuvres classiques. Grâce à son acoustique parfaite, ce lieu se prête parfaitement aux représentations, sans avoir besoin de systèmes supplémentaires de diffusion du son ou d'amplification. En fait, même le moindre murmure sur scène sera entendu même dans les gradins les plus élevés ! La pierre rugueuse des gradins agit comme un piège acoustique naturel, absorbant les basses fréquences des voix des acteurs. Comme beaucoup d'autres en Grèce, le théâtre Epidaure était également dédié au dieu Dionysos, protecteur de la tragédie grecque. En effet, ses prêtres étaient assis aux premières places et, après chaque représentation, le théâtre devenait un lieu d'échange d'opinions entre les citoyens et les prêtres, pour recevoir des conseils sur la vie quotidienne.



Il Teatro di Morgantina

Il teatro era stato edificato dal ricco cittadino Archela figlio di Eukleida e da questi consacrato a Dionisio, come si legge su un'iscrizione scolpita sull'alzata di uno dei gradini che formavano la cavea, che era dotata di un grande effetto acustico. Poteva contenere fino a 5000 persone.

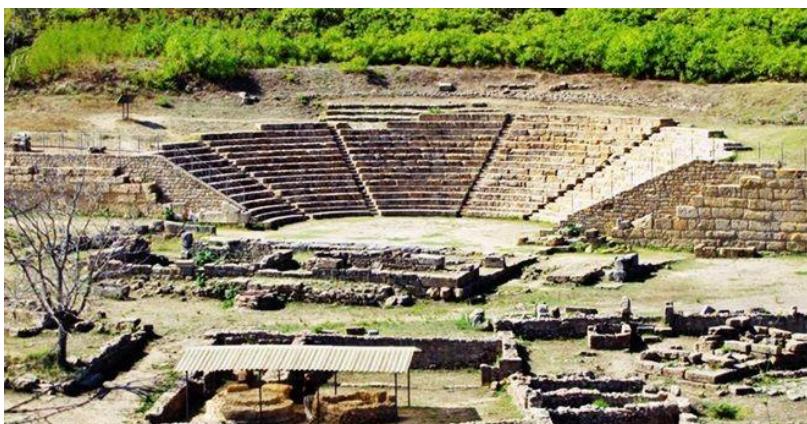
L'attuale cavea del teatro fu costruita nel III sec. a.c. dove già sorgeva un altro edificio teatrale, di dimensioni più ridotte.

Costruita in pietra calcarea, raggiunge il diametro di 57,70 metri. Era suddivisa in due settori: uno inferiore, costituito da sedici ordini di sedili, e uno superiore, in terra battuta. Poggia su uno spiazzo in leggera pendenza del dorsale roccioso, che venne rinforzato con materiale di riporto (sabbia e da terra).

Questo materiale era contenuto dalle spesse mura di contenimento in blocchi ben squadrati, il cui peso era sostenuto da contrafforti.

Si accedeva all'orchestra, lo spazio del coro chiuso dall'edificio scenico, mediante due corridoi laterali (pàrodoi). Il proscenio era ornato da scenografie mobili sorrette da travi lignee, i cui alloggiamenti sono visibili su un grosso masso squadrato triangolare.

Accanto al teatro e in posizione elevata sorgeva il santuario di Demetra (dea della maternità e dell'agricoltura) e Kore (dea minore degli Inferi e regina dell'oltretomba), le divinità protettrici della città.



Le Théâtre de Morgantina

Le théâtre a été édifié par le riche citoyen Archela fils d'Eukleida et par lui consacré à Dionysos, comme on peut le lire sur une inscription sculptée sur l'élévation d'une des marches qui formaient la cavea, qui était dotée d'un grand effet acoustique. Il pouvait contenir jusqu'à 5000 personnes. L'actuelle cavea du théâtre fut construite au IIIe siècle av. J.-C. où se situait déjà un autre édifice théâtral de dimensions plus réduites.

Construite en calcaire, elle a un diamètre de 57,70 mètres et elle divisée en deux secteurs : un inférieur, composé de seize commandes de sièges, et un supérieur, en terre battue. Elle se trouve sur un espace en légère pente de la dorsale rocheuse, qui a été renforcé avec du "matériaux de remplissage" (sable et sol). Ce matériau était contenu dans les murs de soutènement en blocs bien carrés, dont le poids était supporté par des contreforts.

On accédait à l'orchestre, l'espace du chœur fermé par le bâtiment scénique, par deux couloirs latéraux (pàrodoi). Le plateau était orné de décors mobiles soutenus par des poutres en bois, dont les "logements" sont visibles sur un gros rocher Carré triangulaire.

À côté du théâtre et en position élevée se dressait le sanctuaire de Déméter (déesse de la maternité et de l'agriculture) et de Koré (déesse mineure des Enfers et reine de l'au-delà), les divinités protectrices de la ville.



Il Teatro greco di Siracusa

Il teatro greco di Siracusa fu costruito nella sua prima fase nel V secolo a.C. sulle pendici del lato sud del colle Temenite, interamente ricostruito tra il 238 e il 215 a.C., nella forma che oggi vediamo, da Ierone II e ancora ritrasformato in epoca romana.

Caratteristica del teatro greco è lo sfruttamento della pendenza naturale del colle che oltre a garantirne la perfetta dislocazione delle gradinate ne garantiva la possibilità di sfruttare al massimo l'acustica e la visione panoramica dell'arco del porto e dell'isola di Ortigia.

La Cavea ha forma semicircolare e con il diametro di oltre 138 metri; i 67 ordini di gradini sono divisi in nove settori (cunei) da otto scalette di servizio. L'Orchestra è invece lo spazio semicircolare ai piedi della cavaea dove danzavano i cori, era in origine delimitata da un ampio canale scoperto oltre il quale una fascia precedente l'inizio dei gradini era destinata ad ospitare il pubblico. Nei secoli, tutte le parti costruite furono distrutte per ricavarne materiale da costruzione per le fortificazioni spagnole e, più tardi, per l'impianto di alcuni mulini ad acqua. Ciò che rimane della grandiosa mole del teatro antico è il nudo scheletro dell'edificio scavato nella roccia. Tuttora rimane la massima espressione di architettura teatrale giunta fino a noi ed uno dei teatri più grandi del mondo greco che annuali rappresentazioni di opere greche.



Le Théâtre grec de Syracuse

Le théâtre de Syracuse a été construit dans sa première phase au V siècle avant J.-C. sur les pentes du versant sud de la colline téménite, entièrement reconstruite entre 238 et 215 av. J.-C., sous la forme que nous connaissons aujourd'hui, par Hiéron II et encore remaniée à l'époque romaine.

Une caractéristique du théâtre grec est l'exploitation de la pente naturelle de la colline qui, en plus de garantir l'emplacement parfait des marches, garantissait la possibilité de tirer le meilleur parti de l'acoustique et de la vue panoramique sur l'arc du port et l'île d'Ortigia.

La Cavea a une forme semi-circulaire et un diamètre de plus de 138 mètres ; les 67 niveaux de marches sont divisés en neuf secteurs (coins) par huit échelles de service. L'Orchestre est plutôt l'espace semi-circulaire au pied de la cavea où dansaient les chœurs, il était à l'origine délimité par un grand canal à ciel ouvert au-delà duquel une fanfare précédant le début des marches était destinée à accueillir le public. Au cours des siècles, toutes les parties bâties ont été détruites pour obtenir des matériaux de construction pour les fortifications espagnoles et, plus tard, pour l'installation de quelques moulins à eau. Ce qui reste de la masse grandiose du théâtre antique est le squelette nu de l'édifice creusé dans la roche. Il reste toujours l'expression maximale de l'architecture théâtrale qui nous est parvenue et l'un des plus grands théâtres du monde grec qui présente chaque année des opéras grecs.



Il teatro Pietra Rosa di Pollina

Il teatro all'aperto di pietra rosa realizzato nel belvedere di Pollina (Palermo) deve il suo nome alla roccia di cui è formato che al tramonto assume un colore rosato.

Edificato negli anni '70 dall'architetto Antonio Foscari, esso è capace di ospitare fino a 1500 spettatori.

Caratterizzato dall'Unione di sfumature classiche e moderne. Esso presenta infatti aspetti tipici di un teatro greco: una collocazione delle scalinate convergente verso la scena, luminosità ed una locazione panoramica. Ma presenta anche un disegno geometrico irregolare, moderno appunto.



Le théâtre Pietra Rosa de Pollina

Le théâtre de Pietra Rosa, réalisé sur le Belvédère de Pollina, dérive son nom de la pierre qui le forme, qui pendant le crépuscule devient de couleur rosée.

Edifié dans les années 1970 par l'architecte Antonio Foscari, le théâtre peut accueillir 1500 spectateurs.

Caractéristique de ce bâtiment est le mélange entre modernité et classicité. Il y a des aspects typiques d'un théâtre grec: le lieu où les escaliers se trouvent convergent vers la scène, avec une position panoramique et lumineuse. Mais il y a aussi un dessin géométrique irrégulier, donc moderne.



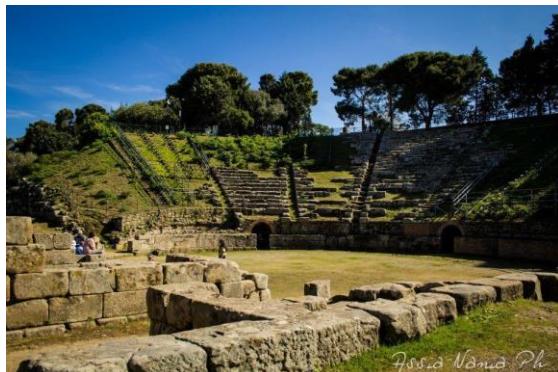
Il Teatro di Tindari

Il teatro di Tindari è nel suo genere il secondo polo monumentale presente nella provincia di Messina. Era situato nella parte alta della città, quasi addossato alle mura di ponente e rivolto a est, con il golfo di Milazzo e le isole Eolie in fondo alla scena. Fu costruito in forme greche alla fine del IV secolo a.C. e in seguito rimaneggiato in epoca romana, con una nuova decorazione e l'adattamento a sede per i giochi dell'anfiteatro.

Rimasto a lungo in abbandono e conosciuto solo per le illustrazioni del XIX secolo, era appoggiato alla naturale conformazione a conca della collina, nella quale furono scavate le gradinate dei sedili della cavea. In età romana vi si aggiunse un portico in opera laterizia e la ricostruzione della scena, di cui restano solo le fondazioni e un'arcata.

Gli elementi essenziali che ne caratterizzano la composizione sono la cavea, a pianta semicircolare e contenente le gradinate per gli spettatori; la scena, edificio a pianta rettangolare e a più elevazioni a carattere monumentale, disposto sull'asse centrale e davanti alla cavea, realizzato in pietra con la facciata decorata da elementi architettonici. L'orchestra venne trasformata in un'arena, circondando la cavea con un muro e sopprimendone i quattro gradini inferiori.

Dal 1956 vi ha sede un festival artistico che include tra le manifestazioni danza, musica, e ovviamente teatro, e dal 2001 vi ha sede, assieme a Taormina, il Festival del teatro dei due mari.



Le Théâtre de Tindari

Le théâtre de Tindari est, dans son genre, le second pôle monumental présent dans la province de Messine.

Il était situé dans la partie haute de la ville, presque contre le mur occidental et orienté vers l'est avec le golfe de Milazzo et les îles Éoliennes au fond de la scène. Il a été construit selon les formes grecques à la fin du IV^e siècle avant J.-C., puis remodelé à l'époque romaine, avec une nouvelle décoration et une adaptation en tant que lieu de jeux d'amphithéâtre.

Longtemps abandonné et connu uniquement pour ses illustrations du XIX^e siècle, était adossé à la conformation naturelle en cuvette de la colline, dans laquelle les gradins des sièges de la cavea furent creusés. À l'époque romaine, un porche en brique et la reconstruction de la scène ont été ajoutés, dont il ne reste que les fondations et une arcade.

Les éléments essentiels qui caractérisent sa composition sont la cavea, à plan semi-circulaire et contenant les gradins pour les spectateurs; la scène, bâtiment à plan rectangulaire et à plusieurs élévations à caractère monumental, disposé sur l'axe central et devant la cavea, réalisé en pierre avec la façade décorée d'éléments architecturaux. L'orchestre a été transformé en arène, entourant la cavea d'un mur et en supprimant les quatre marches inférieures.

Depuis 1956 il y a un festival artistique qui comprend entre les manifestations danse, musique, et bien sûr théâtre, et depuis 2001, elle accueille, avec Taormine, le Festival du théâtre des deux mers.



Il Teatro di Taormina

Il Teatro Greco di Taormina è per grandezza il secondo Teatro più grande della Sicilia. L'edificazione del teatro inizio coi Greci intorno al III sec. a.C., all'epoca di Gerone II. Questo teatro, si trasformò in anfiteatro durante l'epoca romana per i giochi gladiatori e le battaglie navali, comportando l'ampliamento dell'orchestra, che in epoca greca era destinata ai suonatori, in modo da essere adattata alla nuova funzione di arena, eliminando il palcoscenico. Le gradinate inferiori furono sostituite da un corridoio, collegato ad un ipogeo, dove alcune macchine sceniche permettevano gli "effetti speciali" del combattimento. La cavea è scavata nella roccia, divisa orizzontalmente in 5 corridoi e verticalmente in 9 sezioni da 8 otto scalette, le quali partivano dalla platea e terminavano in alto, con 8 porticine (tra le quali vi erano delle nicchie con delle statue di autori famosi d'arte drammatica) che immettevano nel corridoio coperto. Quest'ultimo aveva la funzione di chiudere la scena ai due lati, impedendo il passaggio del pubblico, dove vi erano due grandi camere (parasceni) che avevano la funzione dei camerini di oggi e di ripostiglio per le attrezature sceniche. La scena è la parte più importante che rimane del teatro e conserva in parte, la sua forma originale. L'accesso alla cavea avveniva tramite una

scala esterna formata da tre rampe. A partire dagli anni cinquanta il teatro è stato impiegato come struttura teatrale all'aperto per varie forme di spettacolo come le ceremonie di premiazione del David di Donatello, concerti sinfonici, l'opera lirica e il balletto.



Le Théâtre de Taormina

Le théâtre grec de Taormine est le deuxième plus grand théâtre de Sicile en termes de taille. La construction du théâtre a commencé avec les Grecs vers le III siècle J.-C., à l'époque de Hiéron II. Ce théâtre a été transformé en amphithéâtre à l'époque romaine pour les jeux de gladiateurs et les batailles navales, ce qui a entraîné l'agrandissement de l'orchestre, qui était destiné aux joueurs à l'époque grecque, afin de l'adapter à sa nouvelle fonction d'arène, en supprimant la scène. Les gradins inférieurs ont été remplacés par un couloir, relié à un hypogée, où des machines scéniques permettaient les "effets spéciaux" des combats. La cavea est creusée dans la roche, divisée horizontalement en 5 couloirs et verticalement en 9 sections par 8 marches, qui partaient des stalles et arrivaient au sommet, avec 8 petites portes (parmi lesquelles se trouvaient des niches avec des statues d'auteurs célèbres de l'art dramatique) menant au couloir couvert.

Ce dernier avait pour fonction de fermer la scène des deux côtés, empêchant le passage du public, où se trouvaient deux grandes salles (parasceni) qui avaient la fonction de loges actuelles et de débarras pour le

matériel scénique. La scène est la partie la plus importante qui reste du théâtre et conserve partiellement sa forme originale. L'accès à la cavea se faisait par un escalier extérieur formé de trois rampes. Depuis les années 1950, le théâtre est utilisé comme salle de théâtre en plein air pour diverses formes de

divertissement telles que les cérémonies de remise des prix David di Donatello, les concerts symphoniques, l'opéra et le ballet.



Il Teatro di Segesta

Il teatro di Segesta è un teatro greco dell'Antica città di Segesta, situato nella parte archeologica di Calatafimi, in Sicilia. Il teatro nasce alla fine del III secolo a.C. sul Monte Barbaro, alle spalle dell'agorà. È realizzato secondo l'architettura greco-ellenistica con blocchi di pietra locale, ma la cavea differenzia dalla normale struttura perché è sorretta da muri di contenimento.

Vi sono due ingressi e può contenere 5000 persone. La cavea è divisa in due da un corridoio centrale, il "diazoma", che divide gli spalti in due sezioni. Purtroppo, nella summa cavea rimangono solo poche tracce. La fossa orchestrale è di forma semicircolare; l'ingresso è consentito attraverso due aperture, i "parodoi", poste ai lati del semicerchio. Come per il teatro di Siracusa, quello di Segesta è munito di corridoi sotterranei che venivano usati per il passaggio degli attori. Ad Ovest, il teatro è costeggiato da una strada lastricata che arriva fino ad una grotta naturale, in cui si trova una sorgente sacra.



Le Théâtre de Segesta

Le théâtre de Ségeste est un théâtre grec de la cité antique de Ségeste, situé dans la zone archéologique de Calatafimi, en Sicile. Le théâtre a été construit à la fin du IIIe siècle avant J.-C. sur le mont Barbaro, derrière l'agora. Il est construit selon l'architecture gréco-hellénistique avec des blocs de pierre locale, mais la cavea diffère de la structure normale car elle est soutenue par des murs de soutènement.

Elle dispose de deux entrées et peut accueillir 5000 personnes. La cavea est divisée en deux par un couloir central, le "diazoma", qui divise les tribunes en deux parties. Malheureusement, il ne reste que quelques traces dans la summa cavea. La fosse d'orchestre est de forme semi-circulaire ; l'entrée se fait par deux ouvertures, les "parodoi", situées de part et d'autre du demi-cercle. Comme le théâtre de Syracuse, celui de Ségeste possède des couloirs souterrains qui servaient au passage des acteurs. À l'ouest, le théâtre est bordé par une route pavée qui mène à une grotte naturelle, dans laquelle se trouve une source sacrée.



Il Teatro di Cartagine

Il Teatro romano di Cartagine (a mezzaluna) è stato costruito nel II secolo d. C. nella parte nord-est dell'antica città, addossato ai piedi della collina dell'Odeon e senza appoggiarsi ad essa. Proprio in virtù di tale caratteristica, il Teatro antico di Cartagine, costituisce una tipologia intermedia tra il teatro greco, scavato nel terreno, e quello romano, generalmente costruito su un terreno scoperto.

Nella sua strutturazione originaria, esso comprendeva tre gallerie concentriche e in alto un portico a colonne. Inoltre, i gradini, a forma di semicerchio e di 100 metri di diametro, sono stati costruiti su un complesso sistema di volte che ha impedito di ancorare la costruzione al terreno.

Nel corso del V secolo, il teatro è stato totalmente distrutto dai Vandali nel 439 ed è rimasto inutilizzato fino alla fine del XIX secolo, dopo essere stato parzialmente rifinito. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce numerose statue, tra cui la colossale statua di Apollo conservata al Museo del Bardo. L'importanza storico-architettonica e culturale del teatro romano di Cartagine è legata alle sue imponenti dimensioni, che lo rendono in grado di accogliere più di 10.000 spettatori, e alle sue peculiarità che lo rendono un vero e proprio capolavoro dell'architettura romana. Completamente ricostruito per gli spettacoli moderni, ospita le rappresentazioni allestite nell'ambito del festival culturale internazionale di Cartagine.



Le Théâtre de Carthage

Le théâtre romain de Carthage (en forme de croissant) a été construit au IIe siècle après J.-C. dans la partie nord-est de la ville antique, adossé au pied de la colline de l'Odéon et sans s'y appuyer. C'est précisément en raison de cette caractéristique que le théâtre antique de Carthage constitue un type intermédiaire entre le théâtre grec, creusé dans le sol, et le théâtre romain, généralement construit en pleine terre.

Dans sa structure originale, il comprenait trois galeries concentriques et un portique à colonnes au sommet. En outre, les marches, en forme de demi-cercle et d'un diamètre de 100 mètres, étaient construites sur un système complexe de voûtes qui empêchaient l'ancrage de la construction dans le sol.

Au Ve siècle, le théâtre a été totalement détruit par les Vandales en 439 et est resté inutilisé jusqu'à la fin du XIXe siècle, après avoir été partiellement achevé. Les fouilles archéologiques ont mis au jour de nombreuses statues, dont la statue colossale d'Apollon conservée au musée du Bardo. L'importance historique, architecturale et culturelle du théâtre romain de Carthage est liée à ses dimensions imposantes, qui lui permettent d'accueillir plus de 10 000 spectateurs, et à ses particularités qui en font un véritable chef-d'œuvre de l'architecture romaine. Entièrement reconstruit pour des représentations modernes, il accueille des spectacles dans le cadre du Festival culturel international de Carthage.



L'Anfiteatro di El Jem

L'anfiteatro romano di El Jem è un anfiteatro nella moderna città di El Jem, in Tunisia (antica Thysdrus), spesso chiamato erroneamente colosseo poiché era in grado di ospitare 35 000 spettatori seduti.

L'anfiteatro di El Jem venne costruito dai romani sotto il controllo del proconsole Gordiano I. Venne utilizzato per spettacoli di gladiatori, corse dei carri e combattimenti contro belve feroci. Vi è anche la possibilità che la costruzione dell'edificio non sia mai stata completata, infatti fino al diciassettesimo secolo rimase più o meno intatto. A partire da quel momento le sue pietre vennero usate per la costruzione del villaggio limitrofo di El Jem e della Grande moschea di Qayrawan. Le rovine vennero dichiarate patrimonio dell'umanità nel 1979. L'arena ha una forma ellittica di 65 metri divisa in tre piani per un'altezza complessiva di 36 metri, il suo asse esterno più lungo misura 148m; inoltre vi sono archi, camere sotterranee, scalinate e contrafforti battenti che rendono l'anfiteatro una costruzione di notevole complessità. All'interno è possibile visitare gli spalti con le loro arcate che ospitavano circa 30000 spettatori e le gallerie, sotto l'arena erano utilizzate dagli attori. Costruito interamente con blocchi di pietra, senza fondamenta, la sua facciata comprende tre livelli di portici. All'interno, la maggior parte delle infrastrutture di supporto per i posti a sedere a più livelli è stata conservata.



L' Amphithéâtre d' El Jem

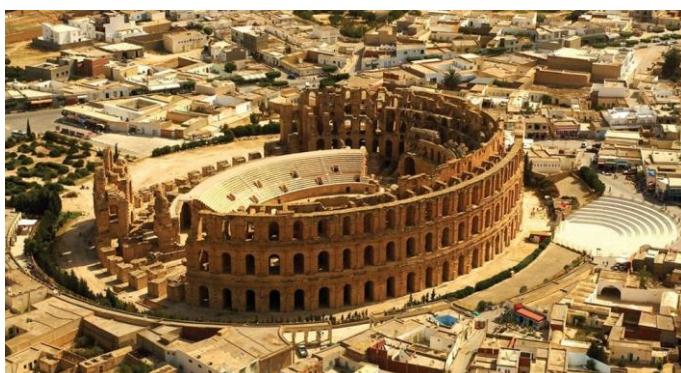
L' amphithéâtre romain d'El Jem est un amphithéâtre de la ville moderne d' El Jem, en Tunisie (ancienne Thysdrus), souvent appelé à tort le Colisée car il pouvait accueillir 35 000 spectateurs.

L'amphithéâtre d'El Jem a été construit par les Romains sous le contrôle du proconsul Gordien I. Il a été utilisé pour des spectacles de gladiateurs, courses de chars et combats contre des bêtes sauvages. Il est également possible que la construction de l'édifice n'ait jamais été achevée, en fait jusqu'au XVIIe siècle, il est resté plus ou moins intact. À partir de ce moment, ses pierres ont été utilisées pour la construction du village voisin d'El Jem et de la Grande Mosquée de Qayrawan et, dans une période de tension lors du conflit avec les Ottomans, les Turcs ont utilisé des canons pour débusquer les rebelles cachés à l'intérieur. Il. Les ruines ont été déclarées site du patrimoine mondial en 1979.

L'arène a une forme elliptique de 65 mètres divisée en trois étages pour une hauteur totale de 36 mètres, son axe extérieur le plus long mesure 148 m; il y a aussi des arches, des chambres souterraines, des escaliers et des arcs-boutants qui rendent la construction de l'amphithéâtre très complexe.

À l'intérieur, il est possible de visiter les tribunes avec leurs arcades qui abritaient environ 30 000 spectateurs et les galeries sous l'arène étaient utilisées par les acteurs.

Construite entièrement en blocs de pierre, sans fondations, sa façade comporte trois niveaux d'arcades. La majeure partie de l'infrastructure de support des gradins a été préservée.



Ringraziamenti

Si ringrazia la professoressa Rosaria Bonfiglio, responsabile del PCTO, organizzato dall' istituto superiore Rosina Salvo in collaborazione con l'Ente Luglio Musicale trapanese.

Ringraziamo anche il professore/tutor Fabio Modica direttore artistico del progetto "Medithéâtres" e la professoressa Paola Giacalone per averci guidato nella realizzazione dell'attività.

*Nous remercions le professeur Rosaria Bonfiglio,
responsable du PCTO, organisé par le lycée Rosina Salvo
en collaboration avec l'Ente Luglio Musicale Trapanese.
Nous remercions également le professeur/tuteur Fabio
Modica, directeur artistique du projet "Medithéâtres", et le
professeur Paola Giacalone pour nous avoir guidés dans la
réalisation de cette activité.*